

# BIODIVERSITÀ NELLE ALPI

Relazione annuale 2009 CIPRA Internazionale



**NATURA SENZA CONFINI** PAG. 04



**IL MODELLO DELLA CRESCITA HA FATTO IL SUO TEMPO** PAG. 18



**LAVORO DI BRACCIA PER SALVARE LE TORBIERE** PAG.08

Immagine di copertina: Frank Schultze / Zeitemspiegel, Foto Editoriale: Rainer Kwitek / Zeitemspiegel

- Editoriale** \_ pag. 03
- Continuum ecologico / Econnect** \_ Natura senza confini \_ pag. 04
- cc.alps** \_ Lavoro di braccia per salvare le torbiere \_ pag. 08
- Alleanza nelle Alpi** \_ Un ospite prezioso nel castagneto \_ pag. 09
- Vivere nelle Alpi** \_ pag. 10
- climalp** \_ La scoperta dello stare insieme \_ pag. 12
- Città alpina dell'anno** \_ "Bolzano fonte di energia" \_ pag. 13
- Convenzione delle Alpi** \_ Eppure si muove! \_ pag. 14

- Rete della Fondazione Binding** \_ Valle del Reno: sostenibile e senza confini \_ pag. 15
- I canali di comunicazione della CIPRA** \_ pag. 16
- Convegno annuale 2009** \_ Il modello della crescita ha fatto il suo tempo \_ pag. 18
- Rappresentanze nazionali della CIPRA e organizzazioni associate** \_ pag. 20
- La squadra e il comitato direttivo della CIPRA Internazionale** \_ pag. 22
- Finanze e ringraziamenti** \_ pag. 23

Redazione: Andreas Götz, Barbara Wülser (responsabile), Michael Gleich (consulenza) – Concetto grafico: Patrick Reinhardt, Layout: Kirsten Dittrich – Autori e autrici: Tilman Wörtz, Zeitemspiegel; Andreas Götz, Claire Simon, Serena Rauzi, Anita Wyss, Barbara Wülser, CIPRA Internazionale – Traduzioni: Stephen Grynwasser, Nataša Uršič, Violaine Simon, Franca Elegante, Marianne Maier – Stampa: Gutenberg AG, Schaan – Tiratura complessiva: 2000 copie

Per ogni riproduzione è obbligatoria la citazione della fonte. Ordinatazione gratuita presso CIPRA Internazionale, Im Bletscha 22, FL-9494 Schaan Tel. 00423 237 53 53 | Fax 00423 237 53 54 international@cipra.org | www.cipra.org



SCHAAN/FL, GIUGNO 2010

## CARA LETTRICE, CARO LETTORE,

La diversità biologica delle Alpi è unica. Nel maggior massiccio montuoso dell'Europa occidentale ci sono infatti circa 30.000 specie animali e 13.000 specie vegetali, tra cui 4.500 specie di felci e fanerogame, pari a oltre un terzo di quelle presenti in tutta Europa. La catena alpina, che divide l'area mediterranea meridionale con il suo clima temperato dall'Europa occidentale e centrale, presenta inoltre una notevole varietà di spazi vitali: ampie valli, talvolta molto secche, dolci pendii prealpini e profonde gole si alternano a montagne scoscese, ghiacciai e pietraie. Le Alpi sono segnate poi da processi naturali talvolta violenti: bufere, piene, frane, cadute di massi e valanghe, che in breve tempo distruggono e ricreano nuovi spazi vitali per piante e animali, dando vita alla biodiversità.

Eppure nelle Alpi la biodiversità è seriamente minacciata. Ogni giorno scompaiono aree ricche di specie delle dimensioni di varie decine di campi da calcio; il declino delle colture tradizionali e l'espansione dell'agricoltura intensiva segnano la fine di un'economia alpina in grado di creare diversi habitat per molteplici varietà di specie; le città, con le loro cinture d'insediamenti,

divorano il paesaggio montano e anche i cambiamenti climatici danno il loro contributo a questo processo negativo. In breve, entro il 2100, circa il 45 per cento delle specie vegetali alpine è a rischio di estinzione.

La CIPRA è da sempre impegnata a favore della varietà biologica e anche nel 2009, prima dell'inizio dell'anno internazionale della biodiversità, ha promosso con progetti concreti gli sforzi per la salvaguardia di flora e fauna ricche di specie. L'orientamento internazionale dell'organizzazione ha un ruolo essenziale ai fini del superamento dei confini per uomini, animali e piante. Ne saprete di più sulla biodiversità nelle Alpi e sulle attività della CIPRA nella nostra relazione annuale 2009. Buona lettura!

**Dominik Siegrist**  
Presidente, CIPRA Internazionale

Michael Vogel, direttore del Parco nazionale di Berchtesgaden, lavora alla messa in rete di piante, animali e persone.



## NATURA SENZA CONFINI

CONTINUUM ECOLOGICO ED ECONNECT

**La CIPRA si considera una tessitrice di reti anche nell'ambito della protezione della natura. Mette in contatto funzionari, autorità ed esperti, superando così le frontiere nazionali come nella regione tra Berchtesgaden e Salisburgo. D'altra parte nemmeno le piante e gli animali si arrestano davanti ai confini.**

“Chi vuol portare due contadini allo stesso tavolo, ne deve prima ammazzare uno”, Josef Hohenwarter cita un detto popolare di Weissbach, il suo paese nella regione di Salisburgo, mentre sistema un vaso di primule al centro del tavolo, come se il mazzolino fosse per il contadino morto. Il mastro fornaio, 42 anni, possiede l'ironia che occorre per trovare divertente questa frase un po' brutale e da sindaco di Weissbach ne comprende la vera sostanza – soprattutto se i due contadini dovessero discutere di protezione della natura!

Anche il suo interlocutore, Michael Vogel, Direttore del Parco Nazionale di Berchtesgaden, ride del proverbio. I due si sono dati appuntamento al Gasthof Hirschbichl al confine tra Austria e Germania, una trattoria rustica con le tovaglie a quadri e corna di camoscio appese in bella mostra alle pareti. Davanti all'ingresso un obelisco di pietra segna la frontiera tra due Stati e tra un Parco Nazionale, in cui la natura è rigorosamente lasciata a se stessa, e i pascoli di Weissbach.

Josef Hohenwarter e Michael Vogel hanno piani ambiziosi per i

loro territori, situati nei duemila chilometri quadrati della grande regione pilota “Berchtesgaden – Salisburgo”, in cui si sperimenterà un radicale ripensamento del concetto di protezione della natura alpina. L'esperimento dal nome “Econnect” è promosso dall'UE in sette regioni pilota (vedi riquadro a pag. 7) con l'intento di testare le modalità per istituire un “continuum ecologico coerente” nelle Alpi.

Principio essenziale: non basta porre sotto tutela i singoli territori; al contrario, gli animali e anche le piante devono poter migrare tra le varie aree protette, oltre i confini e le barriere artificiali innalzate dall'uomo, come strade, campi e insediamenti. Altrimenti le aree protette finiscono per essere incapaci di garantire la sopravvivenza delle specie, la biodiversità si riduce e con essa la stabilità dell'intero ecosistema.

Michael Vogel e Josef Hohenwarter hanno già meditato molte volte su vari progetti. Il primo: la linea di pullman che attraversando il Parco Nazionale porta i visitatori nella regione di Salisburgo, con una sosta anche al Gasthof Hirschbichl.

Il secondo: un caseificio di alpeggio con una piccola mostra. I contatti transfrontalieri tra gli uomini funzionano. Ora tocca agli animali: “Ne sappiamo davvero troppo poco delle migrazioni di anfibi, rettili e insetti oltre la frontiera verde”, dice Michael Vogel. “Dove sono le barriere? Dove si possono ricreare i corridoi ecologici?”

I visitatori del Parco Nazionale di Berchtesgaden si stupiscono che negli ultimi anni si siano viste così poche farfalle e i biologi che dal lato tedesco hanno trovato tracce di escrementi vecchi di decenni del rinofole minore, ne cercano invano una popolazione attuale. “Perché i rinofole minori dalla regione di Salisburgo non vengono più da noi?” si chiede Michael Vogel.

I pipistrelli, per spostarsi in volo dal luogo di pernottamento alla loro riserva di caccia si orientano in base alla vegetazione lungo fiumi e ruscelli, emettendo ultrasuoni, riflessi da alberi e arbusti. Quando gli agricoltori rimuovono i boschetti dalle sponde dei fiumi per allargare i campi, i pipistrelli perdono l'orientamento e devono ridurre il raggio di volo e di caccia. In casi estremi, può

anche accadere che il collegamento tra due popolazioni di pipistrelli si interrompa e ciascuna resti da sé, abbandonata all'incesto e infine alla morte. A questo punto è assolutamente inutile che il luogo di pernottamento e quello di caccia siano situati in due aree protette.

Gli anfibi hanno bisogno di stagni e laghi per deporre le uova d'estate e di sottobosco per il letargo. I due biotopi non devono però essere troppo lontani né separati da strade molto trafficate. Il porcospino e l'averla piccola prediligono le siepi e i cespugli ai margini del bosco. Quando migrano, trasportano il polline negli aculei e nelle piume, consentendo così anche alle piante di diffondersi. La natura insomma necessita di ponti e corridoi.

La regione pilota Berchtesgaden-Salisburgo è dieci volte più grande del Parco Nazionale, di cui Michael Vogel è responsabile. E l'arduo compito a cui è chiamato è quello di destare nei comuni l'entusiasmo per la cooperazione, conquistare proprietari dei terreni e uffici regionali alla causa della protezione dell'ambiente sia sul versante tedesco che su quello austriaco,



senza trascurare l'amministrazione delle foreste, le associazioni ambientali e la popolazione.

E poi ci sono i contadini di Weissbach. Senza il loro consenso, ad esempio, i biologi non possono aggirarsi nei pascoli per contare le farfalle. Tuttavia, proprio a Weissbach, i biologi cercano risposte alla domanda su quanto siano ben collegati i prati tanto preziosi dal punto di vista ecologico dell'area di confine oppure dove prati troppo concimati rappresentino una barriera. Molte specie vegetali non crescono sui terreni concimati e quindi anche le farfalle restano lontane.

Chiunque chieda a Josef Hohenwarter perché il permesso per contare le farfalle debba essere un problema, riceverà in risposta un sorriso divertito. Sei anni fa, i biologi avevano fatto il primo tentativo, ma i contadini avevano protestato: "Non ci faremo certo trasformare in uno zoo da quegli svitati di ecologisti!". Temevano l'esproprio. Al secondo tentativo a giugno hanno dato il permesso senza problemi.

Cos'era successo? In due dozzine di assemblee, Josef Hohenwarter ha convinto i "suoi" contadini a valorizzare i loro pascoli grazie al riconoscimento ufficiale di "Parco naturale di Weissbach" che consentirà loro quindi di ottenere prezzi migliori per il latte. Per essere riconosciuti Parco naturale, i contadini devono mietere i campi solo una volta l'anno, rinunciare ai concimi ar-

tificiali e proteggere gli stagni dagli zoccoli dei bovini. Nel 2007 Weissbach è stata riconosciuta Parco naturale e da allora i contadini vendono il latte a 85 centesimi al litro, cioè tre volte più della concorrenza giù in valle.

Josef Hohenwarter, al Gasthof Hirschbichl, sogghigna orgoglioso con in mano la sua tazza di caffè: "Oggi ci sono liste d'attesa per i contadini che vogliono essere accolti nel Parco naturale. Abbiamo ottenuto il loro sostegno!" e quindi anche la base per nuovi progetti. L'area deve diventare esente da barriere. A questo servono le scale per i pesci presso le dighe, i sottopassaggi per gli anfibi sotto le strade ad alta percorrenza o i ponti verdi per gli animali selvatici.

Sono le undici del mattino. Michael Vogel deve andare e, alla guida del suo pulmino Volkswagen, scende lungo una stradina ripida attraverso boschi di abeti, in cui imputridiscono i rami caduti. La nebbia nasconde la vetta del Watzmann che si erge dietro il Königssee. All'Aschauerweiher lo attende già una dozzina di ranger vestiti di verde. Accompagnano i gruppi di visitatori nel Parco. Nell'ambito di Econnect devono imparare, nelle loro escursioni, a raccogliere dati sulla presenza di anfibi e rettili. Un biologo del programma bavarese per la protezione delle specie "Artenhilfsprogramm Kreuzotter" istruisce i ranger sulle abitudini di serpi, farfalle e salamandre, nasconde foto laminare lungo un



**A sinistra e in alto:** Dove vivono serpenti, farfalle e salamandre? In un gioco di ricerca i ranger imparano come raccogliere dati importanti per il progetto Econnect sulla presenza di anfibi e rettili.

ruscello e le fa cercare al gruppo. "L'ululone dal ventre giallo ama i canneti", rivela, "la farfalla apollo i fiori della borragina bianca". I ranger sciamano alla ricerca delle foto. Più tardi, dovranno registrare i loro ritrovamenti nel modulo "Varietà sconosciute del Parco Nazionale di Berchtesgaden", con tutte le coordinate e un'esatta descrizione del luogo del rinvenimento.

Nel tardo pomeriggio, Michael Vogel rientra a Berchtesgaden, percorrendo le stradine tutte curve che conducono fino all'amministrazione del Parco Nazionale, una costruzione chiara con una splendida vista sui tetti e i frontoni in legno delle case fino alle pendici del Parco. Sulla sua scrivania troneggia lo scheletro di un'aquila reale. Due collaboratrici del Parco Nazionale, incaricate del progetto Econnect, entrano per riferire di una conferenza, alla quale, due anni dopo l'inizio di Econnect, i rappresentanti delle sette regioni pilota si sono incontrati. Il feedback è unanime: l'aspetto più difficile del progetto è la connessione dei partner locali. Michael Vogel non è sorpreso. "Ci serve una visione alpina per poter concepire un progetto di questo tipo, ottenere i finanziamenti e - conclude - attuarlo poi sul posto con i partner."

Le basi per il sostegno politico e finanziario di Econnect devono essere garantite tramite la Convenzione delle Alpi. Nella Piattaforma "Rete ecologica" si ritrovano le autorità competenti per la



**A destra:** Il tedesco Michael Vogel (a sinistra) e l'austriaco Josef Hohenwarter discutono sulla protezione della natura alpina nell'osteria Gasthof Hirschbichl situata sul confine tedesco-austriaco.

protezione della natura di tutti i paesi alpini, oltre a organizzazioni come la CIPRA. "Prima vedevamo solo il nostro Parco Nazionale. La CIPRA ci ha resi consapevoli dei vantaggi di una collaborazione transfrontaliera in tutto il territorio alpino", afferma Michael Vogel. "Apprezziamo soprattutto gli stimoli offerti dagli esempi di best practice provenienti da altre regioni pilota, oltre ai dati e ai metodi scientifici."

Già oggi Econnect va oltre le regioni pilota. Michael Vogel incontra regolarmente gli addetti alla protezione della natura della vicina regione Chiemgau-Alpen e dei Monti Tauri. Vogel sta preparando un viaggio anche in Corea del Sud: l'autorità ambientale locale è affascinata dall'idea che non si tratti più tanto di proteggere le singole riserve, quanto piuttosto di mantenere i collegamenti, i cespugli, i prati fluviali, gli stagni, le capriate dei tetti. "È un concetto nuovo anche per i Coreani."

**Tilman Wörtz (testo) e Heinz Heiss (foto)**  
Zeitenspiegel Reportage

**UNITI IN RETE** — Dal 2007, la CIPRA, insieme al Programma alpino del WWF, alla Rete delle Aree Protette Alpine alparc e al Comitato scientifico per la ricerca alpina ISCAR, si impegna a favore della messa in rete degli spazi vitali alpini. Questa Iniziativa Continuum ecologico, finanziata dalla MAVA, Fondazione svizzera per la natura, con 384.000 Franchi svizzeri (269.000 Euro), intende valorizzare gli habitat e favorire lo scambio tra di essi. A questo scopo, i quattro partner promuovono progetti e attività, sostenendoli e mettendoli in rete. Econnect, il progetto cofinanziato dall'Unione Europea dal settembre 2008 fino all'agosto 2011, traduce le idee dell'Iniziativa Continuum ecologico in progetti, attuati in sette regioni pilota dell'arco alpino. Il cofinanziamento ammonta a 4,86 milioni di Franchi svizzeri (3,2 milioni di Euro) La Piattaforma "Rete ecologica" della Convenzione delle Alpi mette in rete gli organi politici rilevanti per il continuum ecologico, tra cui la CIPRA.

[www.alpine-ecological-network.org](http://www.alpine-ecological-network.org) (en) | [www.econnectproject.eu](http://www.econnectproject.eu)



## LAVORO DI BRACCIA PER SALVARE LE TORBIERE

cc.alps

— L'estate è iniziata da poco, sono le sette del mattino. “clac, clac!” si sente echeggiare attraverso la cortina di nebbia dell'Ödmoos bavarese. Il lavoro procede a pieno ritmo. Bisogna iniziare presto, perché di giorno fa molto caldo. Stefan, 23 anni, studente di scienze forestali e operatore volontario del progetto di rinaturalizzazione del territorio, comincia a tagliare gli arbusti. Le torbiere sono habitat che lo affasciano fin da ragazzino per la loro varietà. Oggi sa anche che danno un importante contributo alla protezione del clima.

Oltre il 90% delle torbiere bavaresi è fortemente degradato. Anche nei pressi di Traunstein l'Ödmoos ha perso il suo valore ecologico. Stefan e i suoi colleghi collaborano al progetto del Bund Naturschutz in Bayern che ha lo scopo di ricreare un ambiente umido dove possa ricrescere la vegetazione, poiché solo in dimensioni sufficienti può dare un contributo essenziale alla protezione del clima. Con la rinaturalizzazione di tutte le torbiere bavaresi, ogni anno si potrebbero risparmiare fino a cinque milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>, pari a oltre il 6% delle emissioni annue della regione. Torbiere intatte rappresentano inoltre la difesa migliore e più economica contro le piene, poiché assorbono l'acqua come una spugna. Ecco perché gli insediamenti posti sotto una torbiera sono protetti dalle piene.

La CIPRA ha riconosciuto il successo dell'impegno del BN assegnandogli uno dei principali premi del concorso cc.alps (vedi riquadro), grazie al quale, nel 2009, sono state acquistate alcune torbiere e finanziate ulteriori opere di rinaturalizzazione. L'associazione ha potuto inoltre moltiplicare gli effetti del denaro vinto, grazie al Land della Baviera che, mediante il suo programma per il clima, garantisce fino al 2011 otto milioni di euro di incentivi agli interventi di rinaturalizzazione delle torbiere. Così Christine Mar-



graf del BN: “Il premio non è stato importante solo dal punto di vista finanziario, ma ha rappresentato soprattutto un riconoscimento del lavoro e della motivazione dei molti volontari che collaborano con organizzazioni, istituzioni e autorità”. L'onorificenza della CIPRA ha inoltre conferito una notorietà internazionale al progetto.

Per conservare la preziosa torbiera alta di pino mugo di Traunstein, occorreranno interventi anche in futuro. I volontari dovranno regolarmente rimuovere abeti rossi, betulle, pini silvestri e arbusti di frangula che sottraggono acqua alla torbiera, disturbando la penetrazione del sole. Anche Lina, la sorellina di Stefan, è stata contagiata dalla passione per le torbiere e ha partecipato con un gruppo di ragazzi a un'escursione in questo territorio paludoso. Da allora il suo fiore preferito è la rosolida e affinché possa continuare a fiorire, quando sarà più grande, vuole partecipare alla cura della torbiera.

**Serena Rauzi**

CIPRA Internazionale

### SANGUE FREDDO SOTTO L'EFFETTO SERRA

— Nel progetto “cc.alps - cambiamenti climatici: pensare al di là del proprio naso!” la CIPRA riunisce le conoscenze in materia di protezione intelligente del clima e di adeguamento ai cambiamenti climatici, ponendosi soprattutto l'obiettivo di sensibilizzare interessati e operatori. Nel 2009, il progetto è stato in gran parte finanziato dalla MAVA, Fondazione per la natura di Montricher/CH, con un incentivo di 1.058.000 franchi svizzeri. La CIPRA ha raccolto i risultati in relazioni specifiche su undici diversi temi, tra cui energia, trasporti, edilizia, regioni energeticamente autarchiche e pianificazione territoriale. Tali pubblicazioni, denominate compacts, sono a disposizione su [www.cipra.org/cc.alps-compacts](http://www.cipra.org/cc.alps-compacts). Con circa 200 partecipanti, anche il convegno internazionale “Sangue freddo sotto l'effetto serra” tenutosi nell'aprile 2009 a Bolzano/I ha riscosso un notevole successo. [www.cipra.org/cc.alps](http://www.cipra.org/cc.alps)

## UN OSPITE PREZIOSO NEL CASTAGNETO

RETE DI COMUNI  
“ALLEANZA NELLE ALPI”



— Il piccolo pipistrello sembrava in qualche modo diverso. Delicato, di colore bruno, con un anello sull'ala, stava rannicchiato in un angolo della casetta per gli uccelli sul castagno. Il biologo Nicola Zambelli si infilò i guanti e tirò dolcemente l'ala per vedere l'anello ed ebbe conferma del suo sospetto: l'animale era migrato trovando rifugio qui nell'Alto Malcantone nella Svizzera italiana. Si trattava di una nottola di Leisler, compresa nella lista rossa delle specie a rischio di estinzione in Europa.

Fino a quel momento, cioè verso la fine dell'estate 2001, pochi Ticinesi sapevano che il clima mite della loro regione e lo straordinario paesaggio costellato di castagneti attirava non solo i turisti, ma, nella stagione fredda, anche ospiti silenziosi. Questo pipistrello lungo sette centimetri, dal peso di meno di 20 grammi, ogni anno percorre oltre 500 chilometri dal suo rifugio estivo nella Germania orientale fino in Ticino. L'anello forniva informa-

zioni sui suoi viaggi. I boschi di castagni della regione dell'Alto Malcantone che, con i suoi 27 comuni, è membro della Rete di comuni “Alleanza nelle Alpi” (vedi riquadro) sono un importante habitat anche per uccelli, lucertole, farfalle e ghihi. Malgrado la rilevanza internazionale ai fini della salvaguardia della biodiversità, i boschi sono minacciati e pur essendo profondamente radicati nella tradizione della regione, da alcuni decenni la loro gestione è in declino.

Sapendone di più sui pipistrelli, si può comprendere meglio anche l'equilibrio ecologico dei castagneti. Nicola Zambelli, insieme ad altri esperti, ha controllato regolarmente le 200 casette sistemate nei sette boschi di castagni della regione. Le indagini, condotte nell'ambito del Programma DYNALP<sup>2</sup> della Rete di comuni hanno mostrato che la nottola predilige i castagneti curati. Per i Ticinesi, un motivo in più per promuoverne la coltivazione tradizionale.

Sette anni e 10.000 foto dopo, Nicola Zambelli, come la nottola di Leisler, si è messo in viaggio per andare a relazionare in merito all'interazione tra pipistrelli, castagneti e Ticinesi. In simposi internazionali, congressi e convegni, ha raccontato gli avventurosi spostamenti dei pipistrelli attraverso i confini nazionali e, rientrato in patria, ha portato grandi e piccini nei boschi, ha mostrato loro i pipistrelli nelle casette e ha presentato diapositive nelle scuole. Contrariamente al passato, quando i pipistrelli si consideravano impuri e venivano uccisi, la nottola di Leisler oggi non ha più nulla da temere dall'uomo, certamente non nel Canton Ticino.

### UNA COLLABORAZIONE PROFICUA

— La regione Alto Malcantone/CH con i suoi 27 comuni aderisce alla Rete di comuni “Alleanza nelle Alpi” che, con il Programma DYNALP<sup>2</sup>, ha finanziato vari progetti per la protezione e la valorizzazione degli spazi naturali e delle specie che vi si trovano. Uno di questi è lo “Studio sul valore ecologico di boschi di castagni curati o trascurati”.

La Rete di comuni è frutto di un progetto pilota, eseguito nel 1996/97 dalla CIPRA con fondi UE per l'attuazione della Convenzione delle Alpi. Dal 2000, la CIPRA Internazionale gestisce il Segretariato generale della Rete e dal 2006 al 2009 ha gestito il progetto DYNALP<sup>2</sup>. Grazie alla duratura collaborazione, all'interno della Rete di comuni cresce in modo sensibile la consapevolezza sull'importanza della protezione della natura.

[www.alleanzalpi.org](http://www.alleanzalpi.org)

**Claire Simon**

CIPRA Internazionale

Foto a sinistra: Bund Naturschutz Ostallgäu. Foto centro: Bund Naturschutz Traunstein. Foto a destra: Andreas Götz, CIPRA Internazionale



# VIVERE NELLE ALPI

\_ Coira / CH, Sabato mattina, ore 8.25. Il mercatino delle pulci nel capoluogo dei Grigioni attira in pari misura cittadini e abitanti della montagna. La CIPRA si impegna con numerose attività affinché abitare nelle Alpi sia bello e convenga anche in futuro. —

**Foto: Heinz Heiss**  
Zeitenspiegel Reportage



Costruendo una casa passiva come la casa unifamiliare Carlo a Schellenberg/FL, si agisce in modo sostenibile e si contribuisce alla protezione del clima e allo sviluppo dell'economia regionale – questo è il messaggio che la CIPRA propaga su tutto l'arco alpino grazie al progetto climalp.

## LA SCOPERTA DELLO STARE INSIEME

climalp

Il Liechtenstein è così piccolo che ci si pesta continuamente i piedi. Tutti si conoscono. Ma poi non proprio così bene come si potrebbe pensare e anche in un settore circoscritto come quello dell'edilizia energeticamente efficiente. O meglio, così era fino all'ottobre 2009, quando la CIPRA, impegnata con il progetto climalp a diffondere conoscenze su costruzioni e risanamenti ad alta efficienza energetica, è riuscita per la prima volta a riunire i rappresentanti locali del settore. Quasi tutti i principali operatori che si occupano di edilizia energeticamente efficiente nel Liechtenstein si sono seduti per la prima volta allo stesso tavolo e, al seminario CIPRA "Ostacoli e opportunità per l'edilizia a alta efficienza energetica nel Liechtenstein", rappresentanti politici, amministratori ed esperti dei settori energia, architettura, scienza e istruzione si sono scambiati opinioni, imparando a conoscere i reciproci punti di vista.

Quali sono gli ostacoli allo sviluppo delle costruzioni energeticamente efficienti nel Liechtenstein? Quali hanno gli effetti più forti e quali si possono rimuovere più facilmente? Com'è possibile motivare i committenti ad applicare criteri energeticamente efficienti per la ristrutturazione dei loro edifici? Su una cosa erano tutti d'accordo, cioè che il Liechtenstein è sulla buona strada in materia di leggi relative ai nuovi edifici. La richiesta era però quella di inasprire gradualmente le normative, affinché il paese

potesse mantenere il suo ruolo di precursore. A detta dei presenti, la tecnica è progredita molto rapidamente, ma non è ancora condivisa né da tutti i progettisti e architetti né dalla popolazione e i professionisti del settore sarebbero privi del know-how tecnico. È inoltre risultata evidente l'esigenza di intervenire anche per quanto riguarda le norme di risanamento degli edifici, le forniture energetiche e su ciò che concerne la consulenza. Secondo i partecipanti alla tavola rotonda della CIPRA, infatti accade ancora che un architetto sconsigli a un committente di realizzare un progetto a risparmio energetico. Occorrono più informazioni e consulenza, affinché si sparga la voce che costruire e abitare secondo criteri di efficienza energetica è possibile, economico e confortevole.

Molti partecipanti hanno appreso per la prima volta durante il seminario che i loro connazionali portano avanti l'obiettivo dell'efficienza energetica individualmente o all'interno di un'organizzazione. I rappresentanti dell'ordine degli architetti e quelli dell'Università del Liechtenstein hanno potuto constatare che vi sono molti più aspetti che li uniscono di quanto non avessero immaginato. I principali operatori della politica, dell'amministrazione, dell'energia, dell'architettura, della scienza e dell'istruzione hanno riconosciuto che una lobby comune sarebbe nell'interesse di tutti e la visione di un'edilizia energeticamente efficiente potrebbe diventare realtà in tempi molto più rapidi. La CIPRA continuerà a sostenere questo scambio nel Liechtenstein, come tanti altri progetti su tutto il territorio alpino.

**Anita Wyss**

CIPRA Internazionale

**PER IL COMFORT, IL CLIMA E L'ECONOMIA REGIONALE** Con il progetto climalp, la CIPRA intende dimostrare a una vasta cerchia di persone che le case ad alta efficienza energetica in legno regionale proteggono il clima e mettono in moto l'economia regionale. A tale scopo, vengono regolarmente organizzate escursioni: nel 2009 ad esempio vari rappresentanti di comuni della Rete "Alleanza nelle Alpi" o dell'associazione nazionale francese dei comuni proprietari di foreste FNCOFOR si sono recati in Vorarlberg. Anche la relazione "compact CIPRA – Costruire e risanare nel cambiamento climatico", pubblicata nell'ambito del progetto cc.alps in francese, italiano, sloveno e tedesco (vedi a pagina 8), si basa sulle conoscenze acquisite da climalp. Il progetto climalp è finanziato dal Principato del Liechtenstein con 100.000 franchi svizzeri all'anno.

[www.cipra.org/climalp](http://www.cipra.org/climalp)

## "BOLZANO FONTE DI ENERGIA"

ASSOCIAZIONE "CITTÀ ALPINA DELL'ANNO" - HELMUTH MORODER, CONSIGLIERE COMUNALE DI BOLZANO, SPIEGA COME LA "CITTÀ ALPINA 2009" INTENDA DIVENTARE CLIMA-NEUTRALE ENTRO IL 2030.

**– Bolzano è stata nel 2009 "Città alpina dell'anno". Come ci si sente a essere consigliere comunale di una delle prime future città clima neutrali delle Alpi?**

Helmuth Moroder: È una grande soddisfazione. Il piano clima è stato approvato il 4 marzo 2010 dal consiglio comunale senza alcun voto contrario. Un risultato straordinario che non avrei mai osato immaginare. Certo si tratta di una visione a lungo termine, ma sono convinto che sia uno dei piani più importanti che la città abbia mai approvato nella sua storia.

**Che cosa prevede il piano in concreto?**

Bolzano è una fonte di energia, non solo per le risorse naturali di cui dispone come il sole o i fiumi, ma perché ha un potenziale di risparmio energetico enorme. Il piano prende in considerazione tre aspetti: con il risanamento energetico degli edifici esistenti Bolzano punta a raggiungere un risparmio annuo di 42 Mio di Euro di costi energetici. Nel settore dei trasporti la città intende puntare sul trasporto pubblico, sulla mobilità pedonale e ciclabile. Nel settore delle energie rinnovabili il piano si pone degli obiettivi ardui: i tetti degli edifici devono essere muniti di pannelli fotovoltaici e solari e su uno dei tre fiumi che attraversano la città verranno installati 3 impianti idroelettrici ad acqua fluente.

**Entro quando sarà possibile raggiungere la neutralità climatica?**

Riteniamo sia realistico entro il 2030, poiché confidiamo anche nella reazione positiva dell'economia locale. Raggiungere l'obiettivo comporta infatti vantaggi economici formidabili. Se riusciamo davvero a sfruttare il potenziale di risparmio energetico derivante da edifici e mobilità andremo a risparmiare complessivamente ben 160 milioni di Euro. La città, intesa come comunità, questi soldi li spende già per l'acquisto di energia, si tratta semplice-



mente di investirli in maniera diversa. Se per esempio facciamo un piano di risanamento edilizio, noi possiamo investire per 20 anni 42 milioni euro l'anno in risanamento energetico, dirigendo questi capitali nei cicli economici locali, dando così lavoro a imprese, artigiani, progettisti, ecc.

**Ci sono state delle forti opposizioni nel corso di questo anno?**

No, non ci sono state opposizioni. Siccome ridurre la CO<sub>2</sub> è interessante dal punto di vista economico, l'opposizione non ha avuto argomenti contrari. Il piano vuole poi essere un messaggio incoraggiante per i cittadini, poiché individua una strada realisticamente percorribile senza chiedere grandi sacrifici.

**Che cosa significa per Bolzano far parte di una rete internazionale come l'Associazione "Città alpina dell'anno"?**

Per prima cosa, il titolo e l'obbligo preso nei confronti dell'associazione "Città alpina dell'anno" hanno fatto in modo che arrivassimo fino in fondo all'elaborazione del piano, superando anche grandi difficoltà iniziali. Essere soci dell'Associazione invita poi allo scambio di esperienze con altri comuni. Ci si sente accomunati da problemi simili e ci si arricchisce a vicenda, emulando anche delle soluzioni già sperimentate altrove.

**Serena Rauzi**

CIPRA Internazionale

**LE CITTÀ – ATTORI CHIAVE PER LA POLITICA CLIMATICA** Helmuth Moroder, consigliere comunale di Bolzano, una delle maggiori città nel territorio alpino, ha lanciato il piano per la neutralità climatica, attraverso il quale la "Città alpina dell'anno 2009" intende raggiungere entro il 2030 un bilancio di CO<sub>2</sub> neutrale. Le città appartenenti all'Associazione "Città alpina dell'anno" attiva dal 1997 danno un importante contributo all'attuazione della Convenzione delle Alpi e sono sempre più consapevoli della loro responsabilità nei confronti dello sviluppo sostenibile e dei cambiamenti climatici. La CIPRA svolge un ruolo essenziale a questo proposito, con importanti input, quali il convegno "Sangue freddo sotto l'effetto serra!" tenutosi proprio a Bolzano. Si tratta di promuovere una gestione sostenibile dei cambiamenti climatici, obiettivo a cui mira anche il progetto cc.alps (vedi pag. 8). La CIPRA gestisce il segretariato dell'Associazione "Città alpina dell'anno" dal 2003.

[www.cittaalpina.org](http://www.cittaalpina.org)



## EPPUR SI MUOVE!

CONVENZIONE DELLE ALPI

\_ Evian/F, marzo 2009. Un salone gigantesco senza finestre illuminato da una fredda luce artificiale. Unica traccia di natura nel centro congressi i grandi bouquet di fiori, con tutta probabilità provenienti da zone extra alpine. Ai lunghi tavoli siedono Ministri dell'ambiente e segretari di Stato di tutti i paesi alpini. I politici degli Stati parte della Convenzione delle Alpi (vedi riquadro) si sono riuniti per la X Conferenza delle Alpi. La CIPRA, come sempre, vi prende parte in veste di osservatore. Compito di questa mattina: deliberare un

piano d'azione per il clima delle Alpi. Sul tavolo giace uno scarso documento, risultato del lavoro di preparazione della Presidenza francese, durato due anni.

Alpbach/A, due anni prima. A seguito delle forti pressioni politiche della CIPRA, alla IX Conferenza delle Alpi i Ministri decidono di elaborare entro due anni un piano d'azione concreto. Parte dunque il lavoro vero e proprio della CIPRA. La pressione politica deve essere mantenuta, i contenuti precisati. La CIPRA elabora un proprio elenco comprendente 19 misure e richieste, tra

cui lo standard della casa passiva per i nuovi edifici, norme rigorose e incentivi finanziari migliori per le ristrutturazioni, aumento dell'efficienza delle centrali idroelettriche esistenti, anziché nuove centrali in paesaggi fluviali incontaminati. La CIPRA, basandosi su esempi ricavati da ricerche effettuate in tutto l'arco alpino, spiega che, con il miglioramento di impianti già esistenti, la produzione di energia può essere triplicata, mentre gli interventi ecologici di accompagnamento possono migliorare lo spazio vitale.

A un incontro tra i rappresentanti della CIPRA e il Ministro dell'ambiente del Liechtenstein, tenutosi prima di Evian, è emersa l'idea di un concorso di architettura per costruzioni e ristrutturazioni sostenibili con un premio di 50.000 euro che intende mostrare come oggi si possa costruire in modo sostenibile, promuovendo l'economia regionale e preservando non solo il clima, ma anche il portafoglio.

A Evian questa idea viene approvata dai Ministri e dai Segretari di Stato. Secondo risultato: la Germania, d'intesa con la CIPRA, propone uno studio, che mostri

come tutto il territorio alpino possa diventare climaticamente neutrale entro il 2050. Una grande visione, nella quale la CIPRA mette tutto il suo impegno. Uno studio di questo tipo potrebbe indicare il fabbisogno d'intervento e la via per una politica climatica alpina in grado di affrontare il futuro. Anche questa proposta viene accolta. Lo studio deve poi concretizzarsi in un grande progetto di attuazione internazionale. Questi due progetti sono gli unici risultati concreti di tutto il piano d'azione. Meglio di niente! Senza la CIPRA non si sarebbe giunti nemmeno a questo. Se la Convenzione delle Alpi vuole sfruttare il suo potenziale di cooperazione, deve diventare molto più dinamica e pragmatica. Attiva appunto – solo così avrebbe un senso il nome "piano d'azione".

Foto a destra: Frank Schultze / Zeitenspiegel



## VALLE DEL RENO: SOSTENIBILE E SENZA CONFINI

RETE DELLA FONDAZIONE BINDING SCHAAN/FL

\_ La Valle del Reno alpino vuole diventare una regione pilota per la difesa del clima. E la CIPRA vuole sostenerla in questo percorso. A novembre 2010 si terrà un primo bilancio degli sforzi compiuti.

La storia di questo progetto risale al 2005, anno in cui la Fondazione Binding di Schaan/FL ha organizzato nel Liechtenstein un simposio dal titolo: "Prospettive per un rapporto equilibrato tra natura e società". Tema impegnativo, partecipanti illustri, tra cui il Patriarca di Costantinopoli, un vescovo brasiliano, vari docenti universitari, un'attivista dedita alla protezione dell'orangutan in Indonesia, il titolare della principale casa di vendite per corrispondenza del mondo e la CIPRA. Cos'avevano in comune? Negli anni precedenti tutti avevano ricevuto il "Grande Premio Binding per la protezione della natura e dell'ambiente", una somma di 50.000 franchi, pari a circa 35.000 euro, con cui vengono insignite le prestazioni straordinarie di salvaguardia della naturale sopravvivenza.

Fu un simposio davvero riuscito. Gli studiosi riuniti hanno formulato varie linee guida, volte a conferire una nuova dinamica alla sostenibilità, "per uscire dallo stato di necessità etica ed esistenziale". A questo scopo occorre rafforzare la regione nella sua veste di istanza d'intervento e orientamento in grado di formare un'identità e intensificare il rapporto emozionale dell'uomo con la natura e l'ambiente.

La CIPRA è stata incaricata di sviluppare insieme alla Rete di comuni "Alleanza nelle Alpi" una strategia per sostenere la Valle del Reno alpino, con le sue molte iniziative e attività distribuite su tre Stati, nel suo intento di diventare una "regione modello per la sostenibilità". Il budget ammonta a 35.000 Franchi svizzeri. Intanto, anche la "Rheintalische Grenzgemeinschaft", un raggruppamento di comuni del triangolo tra Svizzera, Liechtenstein e Austria, è entrata a far parte del gioco. Negli ultimi cinque anni, in seminari e altre manifestazioni, sono state sondate le esigenze e le disponibilità dei comuni e di altri operatori, sono state raccolte idee e molto altro ancora, sempre attenendosi al principio della sostenibilità. Nell'agosto 2009, a Gamprin/FL circa 50 rappresentanti politici ed economici si sono incontrati per elaborare attività concrete. Nel 2010 partiranno i primi progetti.

**Andreas Götz**  
CIPRA Internazionale

[www.cipra.org/binding](http://www.cipra.org/binding)  
[www.binding.li](http://www.binding.li) (de)

### IL TETTO IDEALE DELLA CIPRA

\_\_\_ La Convenzione delle Alpi è un trattato legalmente vincolante tra gli otto Stati alpini, Austria, Francia, Germania, Italia, Liechtenstein, Principato di Monaco, Slovenia, Svizzera e la Comunità Europea, avente come obiettivi la protezione e lo sviluppo sostenibile delle Alpi. I cosiddetti Protocolli di attuazione sui temi Trasporti, Energia, Protezione della natura, Pianificazione territoriale, Sviluppo sostenibile, ecc. concretizzano il trattato richiesto dalla CIPRA sin dall'anno della sua fondazione, nel 1952. La Convenzione delle Alpi è stata sottoscritta nel 1991.

[www.cipra.org/it/alpenkonvention](http://www.cipra.org/it/alpenkonvention)  
[www.alpconv.org](http://www.alpconv.org)

**PUBBLICHE RELAZIONI** \_\_\_\_ La CIPRA si rivolge a un pubblico internazionale. I media e soprattutto la carta stampata operano però a livello nazionale. Per questo è così importante per la CIPRA che il lavoro con la stampa sia radicato sul territorio. Questo comporta da un lato una chiara strategia unitaria in fatto di obiettivi e dall'altro un approccio molto diversificato da un paese all'altro.

Anche nel 2009 la rete si è mostrata valida: progetti di pubbliche relazioni sono stati ideati e coordinati a livello internazionale, mentre sul piano nazionale ha avuto luogo la fase operativa. Principale iniziativa comune della CIPRA il grosso lavoro di comunicazione dei risultati del progetto cc.alps, effettuato in vista della Conferenza internazionale per il clima di Copenhagen (vedi pag. 8)

Un sondaggio, condotto presso circa 2000 giornalisti, ha rivelato che i media si rivolgono alla CIPRA soprattutto per avere informazioni su temi ambientali. Un'altra constatazione che prendiamo a cuore è che la CIPRA è importante sì, ma è nota solo agli iniziati e principalmente nell'area di lingua tedesca e in Slovenia. Questi sono risultati che hanno rafforzato la CIPRA nel suo intento di proseguire e consolidare il percorso di una comunicazione professionale già avviato.

[www.cipra.org/it/stampa/servizi-e-contatti-stampa/](http://www.cipra.org/it/stampa/servizi-e-contatti-stampa/)



**ALPINSCENA** \_\_\_\_ Dopo 25 anni, il CIPRA Info 2009, una volta bollettino d'informazione della CIPRA, ha acquistato una veste più professionale e un nuovo nome: "Alpiscena", "SzeneAlpen", "Alpencène", "Alpe na odru". L'opuscolo tematico, che esce da due a quattro volte l'anno, offre una panoramica aggiornata delle attività della CIPRA Internazionale, delle tematiche alpine e dei problemi o delle sfide che il territorio alpino si trova ad affrontare. Segno distintivo è la trattazione dei temi nell'ottica delle Alpi e nelle quattro lingue alpine, francese, italiano, sloveno e tedesco.

Nel 2009 ne sono apparse tre edizioni; "Schengen per flora e fauna" mostra perché la biodiversità resiste solo in habitat senza confini e si basa sull'Iniziativa Continuum ecologico (vedi pagg. 4 - 7); "Mount Disney" s'interroga sull'uomo, la montagna e la loro messa in scena; "In nome della protezione del clima" affronta la questione di ciò che l'uomo fa per affrontare i cambiamenti climatici (vedi cc.alps a pag. 8). I numerosi riscontri positivi ci rassicurano sull'alto gradimento del nuovo Alpiscena da parte dei nostri lettori.

[www.cipra.org/alpiscena](http://www.cipra.org/alpiscena)

**IL SITO INTERNET** \_\_\_\_ Per un'organizzazione attiva a livello internazionale come la CIPRA, il sito internet è uno dei principali strumenti di comunicazione. La pagina web della CIPRA, una piattaforma informativa in cinque lingue, caratterizzata da un enorme patrimonio di informazioni, offre possibilità illimitate. Il sito è sempre più popolare grazie alle oltre 78.000 pagine dedicate a news, manifestazioni, pubblicazioni, grazie alle informazioni sui progetti, sulla Convenzione delle Alpi, alle pagine dedicate alla CIPRA e alle sue rappresentanze nazionali e alle pagine di servizio per gli addetti ai lavori e per gli abbonati. Nel 2009, ha registrato un terzo di accessi in più rispetto all'anno precedente: oltre 400.000 visitatori hanno cliccato circa 1.200.000 volte una pagina su [www.cipra.org](http://www.cipra.org). Più di un quarto degli utenti proviene dalla Germania, circa il 18% da Italia e Svizzera e tra il 9 e l'11% da Francia, Austria e Slovenia. La metà di essi è entrata nelle pagine di alpMedia, il servizio di informazione della CIPRA.

[www.cipra.org](http://www.cipra.org)

**ALPMEDIA** \_\_\_\_ Il servizio di informazione della CIPRA viene letto, apprezzato, inoltrato, talvolta criticato e spesso lodato. A fine 2009 risultano abbonate alla newsletter, che esce in quattro lingue, oltre 24.000 persone fuori e dentro le Alpi. Più della metà dei lettori risiede nell'area di lingua tedesca, quasi il 20% delle newsletter inviate è in italiano e francese e circa il 5% va rispettivamente al pubblico di lingua slovena e inglese.

La newsletter alpina e il portale alpMedia sono stati rinnovati nel 2009, acquistando una veste ancora più gradevole per la lettura. alpMedia ha pubblicato circa 300 comunicati, ha segnalato oltre 105 manifestazioni e ha fornito ragguagli su numerose nuove pubblicazioni su temi alpini. Oltre alle notizie di attualità, on-line si trovano relazioni su tematiche quali "energia", "protezione della natura" e "costruire e risanare" nei cambiamenti climatici, integrate da vari approfondimenti.

[www.cipra.org/en/alpmedia](http://www.cipra.org/en/alpmedia)

**CIPRA EXPRESS** \_\_\_\_ Veloce, diretta, con un pizzico di umorismo, dall'inizio del 2009 percorre tutte le Alpi: è la newsletter interna della CIPRA, interna in senso molto lato, perché CIPRA express viene inviato da due a quattro volte l'anno non solo ai collaboratori di tutte le rappresentanze della CIPRA nei sette paesi alpini, ma anche alle circa 100 organizzazioni associate e a singoli membri in tutto l'arco alpino, affinché gli sloveni sappiano di cosa si occupano i francesi e i tedeschi apprendano come gli italiani affrontano determinati problemi. In questo modo la CIPRA avvicina i paesi e si propone come un'organizzazione simpatica, connessa in rete a livello internazionale che, con competenza, verve e un pizzico di umorismo, si impegna a favore della vita nelle Alpi.

Foto: Heinz Heiss / Zeitenspiegel

# IL MODELLO DELLA CRESCITA HA FATTO IL SUO TEMPO

CONVEGNO ANNUALE 2009 "CRESCERE A OGNI COSTO?", GAMPRIN/FL. ANDREAS GÖTZ, DIRETTORE DELLA CIPRA INTERNAZIONALE, PARLA DELLE OPPORTUNITÀ DI UN'ECONOMIA IN DECRESCITA.



**\_ La CIPRA esige idee per raggiungere appagamento, sussistenza e felicità. Cosa significa questo per le Alpi?**

Andreas Götz: L'usuale ricetta per un benessere da raggiungere attraverso la crescita economica ha raggiunto i suoi limiti. La natura stessa ci insegna che non si può crescere all'infinito e per l'economia è lo stesso, perché anch'essa vive di risorse naturali che sono appunto limitate. In quanto ecosistemi sensibili le Alpi sono particolarmente colpite dalle trasformazioni ecologiche, con gravi conseguenze per la loro economia e per la vita sociale e culturale.

**La CIPRA vede le Alpi nella duplice veste di profittatrici e vittime della crescita. Quali correzioni occorrono?**

La nostra economia si basa quasi interamente sul petrolio, di cui però in futuro ce ne sarà meno, in quanto i livelli annui di estrazione raggiungeranno il picco tra pochi anni. La crisi economica e finanziaria aumenta l'urgenza di un pensiero e di un agire nuovi. Un ritorno sulla vecchia strada e la semplice pretesa di una quantità maggiore di quanto si è avuto prima non ha futuro, sul piano sia economico che ecologico. Apportare delle correzioni al presente modello di crescita non basta. Occorre un profondo

cambio di orientamento; nei paesi industrializzati occidentali è assolutamente necessario un abbandono controllato della strategia della crescita. Le Alpi devono dare il loro contributo.

**Durante il convegno annuale tenutosi a Gamprin/FL, la CIPRA ha formulato dieci tesi in proposito. Cosa spera di ottenere?**

L'elenco di tesi vuole sensibilizzare le persone sui temi della crescita, sulla limitatezza delle risorse e sui possibili scenari di decrescita. Il testo vuole indicare campi d'intervento possibili per le Alpi, come la politica climatica, i circuiti economici regionali, la pianificazione territoriale o la mobilità e intende vedere i limiti della crescita anche come un'opportunità. Il concetto di decrescita non è più tanto estraneo alla scienza e all'economia, ma lo

**“La natura ci insegna che non si può crescere all'infinito”**

è per la politica. La CIPRA invita ad affrontare attivamente il processo di decrescita. Il convegno annuale ha dimostrato che non esistono ricette semplici, ma tante possibilità di salvaguardare o addirittura migliorare la qualità della vita nelle Alpi, anche nel momento in cui ci si orientasse verso una decrescita.

**Qual è il ruolo della CIPRA in questo contesto?**

La CIPRA non ha timore di affrontare anche temi delicati. Il suo compito consiste nell'elaborare le nozioni acquisite grazie alla scienza e alla ricerca e nel renderle disponibili al vasto pubblico. Nel fare questo, contribuiamo in modo essenziale al processo decisionale e aiutiamo a preparare il terreno, affinché anche tra 50 anni valga ancora la pena vivere nelle Alpi.



Gli oltre 200 partecipanti e relatori hanno sfruttato l'occasione per discutere e informarsi sul problema della crescita e della decrescita nel corso del convegno internazionale della CIPRA tenutosi a Gamprin/FL.

## LA CIPRA PREPARA IL TERRENO PER NUOVE IDEE NELLO SPAZIO ALPINO

\_ In occasione del convegno annuale dal titolo "Crescere a ogni costo? Le Alpi alla ricerca della felicità", tenutosi a settembre a Gamprin/FL, la CIPRA ha sollevato un tema di grande attualità e di vastissima portata, lanciando innanzitutto uno sguardo sui circuiti e gli effetti globali e puntando poi i riflettori verso il territorio alpino, sul quale ricadono gli effetti dei cicli globali. L'evento ha promosso così un confronto che si è svolto coinvolgendo diversi livelli. Il convegno ha avuto una risonanza molto positiva e ampiamente condivisa dai circa 200 partecipanti provenienti da tutti i paesi alpini.

La CIPRA ha elaborato un documento in cui richiede tra l'altro un fondamentale riorientamento della politica economica che abbia come elementi centrali una riforma fiscale ecologica e una nuova politica per il clima. Circuiti economici regionali devono sostituire l'imperativo dominante della crescita. La riduzione di capacità sovradimensionate e la dismissione di infrastrutture non devono più essere un tabù. Al contrario, occorre sviluppare visioni positive per

regioni con economie decrescenti, che mettano al centro benessere e felicità.

Anche per quanto riguarda la natura e il paesaggio, la CIPRA esige un'inversione di tendenza, non da ultimo con una "politica estera alpina" avanzata che, affiancandosi alle iniziative personali, introduca condizioni generali e politiche idonee a livello nazionale, europeo e globale. A questo proposito, la Convenzione delle Alpi può dare un contributo alla "Global Governance", cioè a una politica organizzativa e strutturale globale rivolta verso il futuro.

**Barbara Wülser**  
CIPRA Internazionale

[www.cipra.org/it/jf09](http://www.cipra.org/it/jf09)

Foto a sinistra: Michael Zanghellini, Foto a destra: CIPRA Internazionale

# LE RAPPRESENTANZE NAZIONALI DELLA CIPRA E LE LORO ORGANIZZAZIONI ASSOCIATE

Schaan  
**CIPRA Liechtenstein**  
[www.cipra.li](http://www.cipra.li)

- Botanisch-Zoologische Gesellschaft
- Fischereiverein Liechtenstein
- Liechtensteiner Alpenverein
- Liechtensteiner Forstverein
- Liechtensteiner Imkerverein
- Liechtensteinische Jägerschaft
- Liechtensteinische Gesellschaft für Umweltschutz
- Liechtensteinischer Ornithologischer Landesverband
- Solargenossenschaft Liechtenstein
- Verkehrs-Club Liechtenstein

Altre organizzazioni partner:

- Verein Holzkreislauf
- Liechtensteinischer Imkerverein

Interlaken  
**CIPRA Schweiz**  
[www.cipra.ch](http://www.cipra.ch)

- Pro Natura
- WWF Schweiz
- Schweizer Alpen-Club
- Schweizer Vogelschutz/BirdLife Schweiz
- Stiftung Landschaftsschutz Schweiz
- Schweizer Heimatschutz
- Verkehrsclub der Schweiz
- Alpen-Initiative
- Mountain Wilderness Schweiz
- Naturfreunde Schweiz
- Rheinaubund
- Schweizerische Greina-Stiftung
- Grimselverein
- Fondazione Uomo Natura

Grenoble  
**CIPRA France**  
[www.cipra.org/france](http://www.cipra.org/france)

- Association des amis du parc naturel régional de Chartreuse
- Centre de la Nature Montagnarde
- Fédération française des clubs alpins et de montagne
- Fédération française de montagne et d'escalade
- Fédération française de randonnée pédestre
- Fédération Rhône-Alpes de protection de la nature
- Fédération française union touristique des amis de la nature
- Mountain Wilderness France
- Parc National des Ecrins
- Parc National de la Vanoise
- Parc National du Mercantour
- Parc naturel régional de la Chartreuse
- WWF France
- Association pour le Développement en Réseau des Territoires et des Services
- Association nationale des centres et des foyers de ski de fond et de montagne
- Conservatoire des Espaces Protégés de Haute Savoie

Torino  
**CIPRA Italia**  
[www.cipra.org/italia](http://www.cipra.org/italia)

- Associazione Ambiente e Lavoro
- Club Alpino Italiano
- Dachverband für Natur- und Umweltschutz in Südtirol
- Federazione Italiana Pro Natura
- Gruppo Italiano Amici della Natura
- Gruppo Ricerche Cultura Montana
- Istituto Nazionale di Urbanistica

Kempton  
**CIPRA Deutschland**  
[www.cipra.de](http://www.cipra.de)

- Bergwacht im Bayerischen Roten Kreuz
- Deutscher Alpenverein
- Landesbund für Vogelschutz in Bayern
- Bund Naturschutz in Bayern
- Verband Deutscher Berg- und Skiführer
- Verein zum Schutz der Bergwelt
- Mountain Wilderness Deutschland
- Naturfreunde Deutschlands e.V.

Wien/Innsbruck  
**CIPRA Österreich**  
[www.cipra.at](http://www.cipra.at)

- Arbeitsgemeinschaft der Berg- und Naturwachen Österreichs
- Naturfreunde Österreich
- Österreichischer Alpenverein
- Österreichischer Forstverein
- Österreichischer Naturschutzbund
- Österreichischer Touristenklub
- Zentralstelle der Österreichischen Landesjagdverbände
- Verband Österreichischer Höhlenforscher
- Kuratorium Wald
- I nove Länder austriaci: Vorarlberg, Tirol, Salzburg, Kärnten, Oberösterreich, Steiermark, Niederösterreich, Wien, Burgenland

Ljubljana  
**CIPRA Slovenija**  
[www.cipra.org/slovenija](http://www.cipra.org/slovenija)

- 87 soci singoli

Bozen/Bolzano  
**CIPRA Südtirol**  
[www.cipra.org/de/CIPRA/cipra-suedtirol](http://www.cipra.org/de/CIPRA/cipra-suedtirol)

- Alpenverein Südtirol
- Arche B - Verein für umwelt- und menschengerechtes Bauen und Leben
- Arbeitsgemeinschaft für Vogelkunde und Vogelschutz in Südtirol
- Bund Alternativer Anbauer
- Heimatpflegeverband Südtirol
- Lia per Natura y Usanzas
- Naturfreunde Meran
- Naturtreff Eisvogel
- Plattform Pro Pustertal
- Südtiroler Gesellschaft für Gesundheitsförderung
- Südtiroler HochschülerInnenschaft
- Umweltschutzgruppe Vinschgau

- Verband Südtiroler Berg- und Skiführer
- Verbraucherzentrale Südtirol

Gruppi locali:  
 Transitinitiative Südtirol/Sudtirolo – Umweltgruppe Andrian – Umweltgruppe Bozen – Umweltgruppe Brixen – Umweltgruppe Eppan – Umweltgruppe Jenesien – Umweltgruppe Kaltern – Umweltgruppe Olang – Umweltgruppe Salurn – Umweltgruppe Terlan – Umweltgruppe Ulten – Umweltgruppe Vahrn – Umweltgruppe Vintl – Umweltgruppe Wipptal

Foto: Heinz Heiss / Zeitenspiegel

- Italia Nostra
- Lega Italiana Protezione Uccelli
- Legambiente
- Mountain Wilderness
- Valle d'Aosta Ambiente
- WWF Italia
- Pro Natura Torino
- Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi

- Parco delle Orobie Valtellinesi
- Parco Nazionale dello Stelvio
- Parco delle Alpi Marittime
- Parco Nazionale della Val Grande
- Federazione Italiana di Parchi e delle Riserve Naturali
- S.O.S. Dolomites
- Servizio Glaciologico Lombardo
- Istituto Piante da Legno e Ambiente

**Socio sostenitore**

- Nederlandse Milieugroup Alpen, Nederlanden

## LA SQUADRA DELLA CIPRA INTERNAZIONALE



**Andreas Götz (CH)**  
Direttore



**Claire Simon (F)**  
Vicedirettrice, Responsabile di progetti "Alleanza nelle Alpi"



**Petra Beyrer (A)**  
Segretaria



**Caroline Begle (A)**  
Responsabile del sito web



**Barbara Wülser (CH)**  
Responsabile della comunicazione



**Aurelia Ullrich (D)**  
Responsabile dei progetti Continuum ecologico, Econnect



**Wolfgang Pfefferkorn (A)**  
Responsabile del progetto cc.alps



**Stefan Arlanch (A)**  
Responsabile dei progetti climalp, NENA



**Serena Rauzi (I)**  
Collaboratrice cc.alps, "Città alpina dell'anno"



**Claudia Pfister (CH)**  
Collaboratrice "Alleanza nelle Alpi"



**Mateja Pirc (SI)**  
Collaboratrice Continuum ecologico, Econnect



**Anita Wyss (CH)**  
Collaboratrice climalp, NENA, alpMedia



**Marie Billet (F)**  
Assistente per il dottorato in lingua francese



**Helga Kremser (A)**  
Collaboratrice inserimento dati nel database



**Kirsten Dittrich (D)**  
Collaboratrice mansioni di layout

### Stagisti/e:

Fabian Lippuner (CH), Catherine Frick (CH), Regina Preissler (D), Andrea Skiba (D), Lisa Alexandridou (GR), Elisabeth Mair (I)

## CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CIPRA INTERNAZIONALE



**Dominik Siegrist (CH)**  
Presidente



**Helmuth Moroder (I)**  
Vice-Presidente



**Katharina Lins (A)**  
Vice-Presidente



**Jernej Stritih (SI)**  
Vice-Presidente



**Josef Biedermann (FL)**  
Tesoriere

## FINANZE E RINGRAZIAMENTI

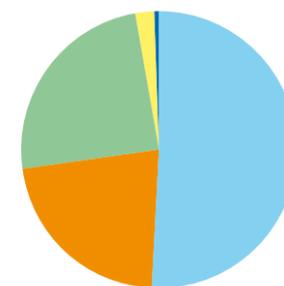
La CIPRA Internazionale, nel 2009, ha incassato 2,879 milioni di franchi svizzeri e ne ha spesi 2,842 milioni, conseguendo quindi un utile di circa 37.000 franchi. Inoltre, è stato possibile stanziare riserve per un importo di 40.000 franchi. La maggior parte degli introiti consiste in proventi derivanti da progetti, in cui la CIPRA talvolta ha esercitato solo la funzione di ufficio contabile per le fondazioni, provvedendo a trasferire i fondi ai partner di progetto.

Le spese sono imputabili per circa un terzo al lavoro di comunicazione e politico, di cui fanno parte in particolare la pubblicazione dell'opuscolo Alpiscena e della newsletter alpMedia, che esce ogni tre settimane, ma anche l'impegno politico presso la Convenzione delle Alpi e a livello europeo. Gli altri due terzi, dedicati alle attività di progetto, sono suddivisi pressoché in parti uguali in spese materiali e onorari da un lato e stipendi dall'altro.

A fine 2009, il patrimonio della CIPRA Internazionale ammonta a circa 300.000 franchi. Il bilancio e la contabilità sono controllati dalla società di revisione indipendente Revitrust AG di Schaan/FL.

### Da dove proviene il denaro?

Quasi metà delle entrate della CIPRA Internazionale proviene dal finanziamento di progetti.

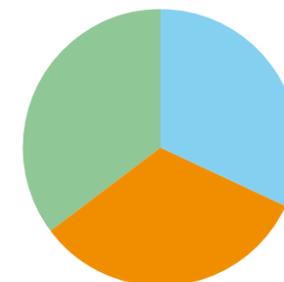


Proventi da progetti 1.466.579 CHF  
 Servizi per conto di terzi 634.288 CHF  
 Contributi statali 700.705 CHF  
 Quote associative 67.500 CHF  
 Altri proventi 10.610 CHF

### Dove va il denaro?

I fondi della CIPRA Internazionale confluiscono per un terzo nei settori di comunicazione, politica e amministrazione e per due terzi nei progetti (spese materiali, onorari e stipendi).

PR, politica e amministrazione 910.125 CHF  
 Progetti: spese materiali/onorari 930.773 CHF  
 Progetti: stipendi 1.001.367 CHF



Desideriamo innanzitutto ringraziare la MAVA, Fondazione per la natura di Montricher/CH, che ha garantito i maggiori finanziamenti per i progetti, seguiti dai contributi statali, soprattutto del Liechtenstein che, in quanto sede della CIPRA, offre un sostegno molto generoso e condizioni ottimali per l'organizzazione delle nostre attività. Un importante contributo viene anche dalla Svizzera mentre altri Stati concedono alle rappresentanze nazionali della CIPRA finanziamenti e incentivi per progetti talvolta molto consistenti.

Un'importante colonna portante sono anche i servizi che la CIPRA svolge per conto di terzi, come la Rete di comuni "Alleanza nelle Alpi" e l'Associazione "Città alpina dell'anno". Altrettanto significative sono le quote associative delle organizzazioni associate che la legittimano in qualità di rete operante su tutto l'arco alpino.

La CIPRA ringrazia i seguenti finanziatori:

**Fondazione MAVA per la natura**  
www.mava-foundation.org (fr/en)

**Principato del Liechtenstein**  
www.llv.li (de)

**Ufficio federale svizzero dell'ambiente UFAM**  
www.bafu.admin.ch

**Aage V. Jensen - Charity Foundation**  
www.avjcf.org (en)

**Unione Europea, Interreg Programma Spazio Alpino**  
www.alpine-space.eu (en)

**Ufficio federale tedesco per l'ambiente, protezione della natura e sicurezza nucleare**  
www.bmu.de (de/en)

**Ministero francese per l'ecologia, energia, sviluppo sostenibile e per il mare**  
www.developpement-durable.gouv.fr (fr)

La CIPRA Internazionale ringrazia i committenti:

**Rete di Comuni "Alleanza nelle Alpi"**  
www.alpenallianz.org

**Associazione "Città alpina dell'anno"**  
www.cittaalpina.org

**Ufficio federale tedesco per la protezione della natura**  
www.bfn.de (de/en)

**Fondazione Binding Schaan/FL**  
www.binding.li (de)

La CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi) è un'organizzazione federale con rappresentanze in sette Paesi alpini: Germania, Francia, Italia, Liechtenstein, Austria, Svizzera e Slovenia e una rappresentanza regionale in Alto Adige. Essa rappresenta circa 100 associazioni e organizzazioni di tutto l'arco alpino. La CIPRA è stata fondata il 5 maggio 1952 e ha sede a Schaan nel Principato del Liechtenstein. La pubblica utilità della CIPRA è riconosciuta dall'amministrazione tributaria del Liechtenstein. La CIPRA opera per uno sviluppo sostenibile nelle Alpi e si impegna per la conservazione del patrimonio naturale e culturale, per la conservazione della diversità regionale e per la soluzione delle problematiche transfrontaliere nello spazio alpino. Il modello guida e gli statuti della CIPRA sono disponibili sul sito [www.cipra.org](http://www.cipra.org).

#### **CIPRA Internazionale**

C.P. 142, Im Bretscha 22, FL-9494 Schaan  
Tel. +423 237 53 53 | Fax +423 237 53 54  
[international@cipra.org](mailto:international@cipra.org) | [www.cipra.org](http://www.cipra.org)

